

La Repubblica 12 Maggio 2010

Ciancimino jr: mio padre mi diceva: "Berlusconi è vittima di Cosa Nostra"

ROMA — «Silvio Berlusconi è la più grossa vittima della mafia». Parola di Massimo Ciancimino, che alla presentazione del suo libro ("Don Vito", scritto con il giornalista Francesco La Licata) riferisce le parole del padre sul premier: «Non ho mai cambiato versione — tiene a precisare — quando mio padre mi parla di lui è il 22 luglio 1998. Sono io stesso a sollecitarlo, perché quel giorno si leggeva sui giornali di Umberto Bossi che diceva che Berlusconi è mafioso e viene a Milano con i soldi mafiosi. Mio padre lo difende — ricorda Massimo Ciancimino - e mi dice a quel punto che Berlusconi è la più grossa vittima della mafia, ma dice pure che soggetti vicini a lui sono a conoscenza di situazioni antecedenti alla sua discesa in campo e riescono ad influenzarne le scelte». La conclusione di Ciancimino junior: «Quindi, non ho mai sentito dire da mio padre che Berlusconi conoscesse o avesse frequentazioni con mafiosi. Lui ha sempre detto che certa gente si era accreditata con la forza alla sua corte per poterne poi condizionare le scelte». Intanto, il giovane Ciancimino continua a deporre davanti ai magistrati di Palermo e Caltanissetta sui misteri della trattativa e dei rapporti fra mafia e servizi segreti. Tra i misteri che ruotano attorno a Vito Ciancimino, c'è soprattutto quello del «signor Franco», l'uomo dei servizi che sarebbe stato a lungo accanto a Ciancimino e Bernardo Provenzano. «Io so chi è — dice Massimo Ciancimino — ma è rischioso raccontare cose di cui non si hanno supporti cartacei». Il figlio di don Vito ha sempre detto ai magistrati di essere in grado di riconoscere il misterioso "signor Franco" e nel corso dei suoi interrogatori ha anche fornito indicazioni per giungere all'individuazione di quello che chiama «il capitano», un collaboratore del "signor Franco", che l'avrebbe minacciato.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS